

06/12/2004

# Il Messaggero

982

ROMA  
SPETTACOLI

**AL BELLI**

## Un uomo comune chiamato Cyrano

di PAOLA POLIDORO

Ognuno sta solo sul cuor della terra, ognuno si porta dentro una diversità, ma è proprio quella diversità - sostiene il regista trentasettenne Corrado d'Elia - a costituire la caratteristica di ogni persona.

Per questo nell'ultima scena del suo "Cyrano" tutti gli attori in scena indossano lo stesso naso posticcio del protagonista (che è poi lo stesso d'Elia) a significare che la

"nasificazione", così come la diversificazione, è una questione collettiva.

Nell'allestimento dei Teatri Possibili, giunto all'ottavo anno di repliche, ed ora al Belli fino al 13, Cyrano è un antieroe senza tempo.

Come da tradizione, la compagnia Teatri Possibili sceglie un classico (così è stato per *Macbeth*, *Romeo e Giulietta*, *Amleto*, *Caligola*) e lo "attualizza". In questo caso si è utilizzato l'adattamento

in prosa di Franco Cuomo: banditi i versi di Rostand, i costumi d'epoca, gli oggetti, «tutto acquista un significato simbolico - spiega il regista - la messinscena è più veloce, c'è soltanto un piano inclinato che di volta in volta diventa la pasticceria o il balcone di Rossana, e uno stile di recitazione molto cinematografico. Il nostro Cyrano lo abbiamo cercato tanto, alla fine abbiamo deciso di trasformarlo in un uo-

mo comune, senza connotazioni temporali».

Cristiano, ruolo che fu di Alessandro Preziosi, è Michel Altieri. Rossana è Federica Bognetti. Le musiche sono di Michael Nyman .



Corrado D'Elia

Compagnia Teatri Possibili

tel. 02 36512608 - [organizzazione@teatripossibili.org](mailto:organizzazione@teatripossibili.org)